

# Katia racconta in aula la violenza di gruppo

Sul banco degli imputati il marito e il cognato. Fondamentali le intercettazioni telefoniche

## IL PROCESSO A LUCI ROSSE

LUIGI MIOZZI

### Ascoli

Katia Reginella parla davanti ai giudici e racconta la sua verità. È accaduto ieri mattina nel corso dell'udienza del processo che vede il marito Denny insieme al fratello Carlo Pruscino accusati di violenza sessuale di gruppo nei suoi confronti. Durante il dibattimento in aula, che su richiesta del difensore di Reginella si è svolto a porte chiuse, Katia ha risposto alle domande del pubblico ministero Lorenzo Destro e a quelle dei difensori dei fratelli Pruscino, gli avvocati Vittorio D'Angelo e Felice Franchi. «Katia ha parlato ed è riuscita a superare il blocco psicologico che non le consentiva di raccontare quello che aveva vissuto - ha spiegato l'avvocato Di Nanna -. Nel corso dell'udienza Reginella ha tenuto testa agli avvocati della controparte e ha raccontato di aver subito la violenza sessuale mettendo a fuoco il fatto e raccontando anche altri particolari di ciò che è stata costretta a subire».

**Il compagno di cella**  
Poi, è stato chiamato a testimo-



Denny Pruscino e il fratello sono accusati di violenza sessuale di gruppo

niare davanti al giudice Marco Bartoli il compagno di cella di Denny Pruscino considerato un teste chiave per l'accusa. Durante la deposizione avrebbe confermato la sua versione ricordando che, mentre era recluso nella stessa cella, Denny gli chiese quale fosse la pena prevista per il reato di violenza sessuale dopo aver raccontato di aver abusato della moglie insieme con il fratello Carlo. «È stata una deposizione molto importante anche per la difesa

**Di Nanna: «È riuscita a superare il blocco psicologico che non le consentiva di dire la verità»**

- ha commentato l'avvocato Felice Franchi - in quanto il testimone si è contraddetto rispetto a quanto sostenuto in corte d'assise. Siamo molto fiduciosi in questo collegio giudicante».

### L'intercettazione

I fatti risalgono a qualche anno fa quando da una intercettazione ambientale effettuata nell'abitazione della coppia dagli inquirenti che stavano indagando sulle lesioni subite da uno dei figli di Denny e Katia emersero alcuni elementi che potevano lasciar presupporre che Reginella potesse aver subito abusi sessuali. Sfortunatamente, però, la registrazione audio andò persa e rimane solo il brogliaccio redatto dagli investiga-

tori. Ma a mettere nei guai Denny e Carlo ci sarebbe un'altra intercettazione, questa volta telefonica, tra la madre e la nonna dei due fratelli effettuata nel 2011 quando si stava indagando sulla scomparsa del piccolo Jason. Per la Procura, inoltre, non si può non tenere conto dell'intercettazione ambientale nel carcere di Marino del Tronto. Pruscino parlando con i compagni di cella chiede quanto fosse la pena per violenza sessuale dopo aver raccontato di aver abusato di sua moglie insieme con il fratello. Al termine dell'udienza il processo è stato rinviato al 23 novembre quando verranno ascoltati i testimoni della difesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► La vittima è una ragazzina di 14 anni

## Costretta dallo zio a vedere film porno

### L'INCHIESTA

#### Ascoli

Sarà il giudice Anna Maria Teresa Gregori a decidere nell'udienza preliminare del 4 luglio se accogliere o respingere la richiesta del pubblico ministero Umberto Monti di rinvio a giudizio per violenza sessuale un ascolano di 43 anni, che avrebbe abusato di una ragazzina ascolana di 14. Quest'ultima sarà difesa dall'avvocato Umberto Gramenzi mentre l'indagato sarà assistito dall'avvocato Simone Fioravanti.

Il primo presunto episodio si sarebbe verificato il 4 agosto 2013. All'uomo, zio della ragazzina, quel giorno venne data in affidamento la nipote in quanto i suoi genitori avevano un impegno improrogabile. Mentre i due si trovavano seduti sul divano a guardare la televisione, il quarantatreenne avrebbe costretto la minore a subire atti sessuali. La giovane avrebbe tenuto dentro di sé il pesante segreto fino a quando, nell'estate dell'anno successivo, trovatisi nell'identica situazione

precedente, fu costretta ad assistere alla proiezione di film pornografici. Ma l'episodio più grave secondo l'accusa avvenne in un'altra occasione quando lo zio si sarebbe presentato al cospetto della nipote completamente nudo. L'avrebbe costretta anche ricorrendo alla violenza a baciarsi nei momenti in cui nessuno altro poteva vederli, scarventandola contro un muro tenendole ben strette le braccia. Per la quattordicenne la vita si sarebbe trasformata in un inferno in quanto, oltre a dover convivere con l'atroce segreto, ogni qual volta incontrava lo zio si vedeva costretta a subire violenze sessuali. Nel dicembre di due anni fa, giunta al culmine della sopportazione, la ragazzina raccontò tutto ai genitori che immediatamente si recarono negli uffici della Questura per denunciare quanto aveva dovuto subire la loro figlia dallo zio. La minore venne interrogata, nel corso di un ascolto protetto, da una psicologa alla quale riferì gli incontri con lo zio.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Il Comune potenzierà l'illuminazione a led a cominciare dalla zona di Villa Pigna

## Un piano per le strade al buio

### IL CASO

#### Folignano

Verifica puntuale e potenziamento delle zone a maggiore criticità. Queste le direttrici emerse durante un incontro tra l'amministrazione e i tecnici della ditta che si sta occupando dell'installazione delle lampade a tecnologia led in tutto il territorio folignanese. Una scelta coraggiosa quella compiuta dall'esecutivo Flaiani che va nella direzione di un risparmio energetico con uno sguardo al tema del rispetto dell'ambiente ed al risparmio economico ma che pare aver prodotto qualche malumore nella cittadinanza.

Alcune arterie del territorio comunale hanno subito un calo dell'illuminazione complessiva e pertanto al termine dell'installazione delle nuove lampade, si procederà all'attivazione di correttivi in grado di migliorare la situazione nelle zone a maggiore criticità. Nell'incontro chiesto dai consiglieri di maggioranza con i tecnici si è parlato a lungo di come migliorare il piano d'illuminazione contemperando le esigenze della popolazione con il budget disponibile.

Un primo terzetto d'interventi potrebbe andare a potenziare viale Aosta a Villa Pigna dove la folta vegetazione ha effettivamente coperto la maggior parte dei punti luce presenti lungo lo spartitraffico dell'arte-

**Dopo le proteste si terranno assemblee pubbliche a Folignano e Piane di Morro**



Dopo Ascoli anche Folignano ha adottato l'illuminazione pubblica a led

ria principale della frazione, ma anche via Galluccio e via Varese a Piane di Morro. Questi potrebbero essere gli interventi che nei prossimi giorni andranno a migliorare la luminosità di queste zone, ma il ragionamento fatto dagli ammi-

nistratori con i tecnici della ditta che si sta occupando della "rivoluzione a led" è più ampio e prevede anche una serie di incontri con la cittadinanza che avranno lo scopo di recepire le istanze che provengono dai residenti delle varie frazioni e

ascoltare proposte di miglioramento che siano compatibili dal punto di vista economico. Alle assemblee pubbliche in programma nei prossimi giorni, probabilmente agli inizi del mese prossimo, parteciperanno oltre agli amministratori anche i tecnici che si stanno occupando dell'installazione e che si sono resi disponibili ad un confronto con i cittadini al fine di fugare dubbi e recepire istanze. Nel frattempo si sta completando il passaggio a led di tutto il territorio: un lavoro iniziato circa due mesi fa e che potrebbe chiudersi entro fine mese. Gli incontri con i cittadini arriveranno pertanto come giusto, al termine di questo percorso e consentiranno di aprire invece un nuovo cammino destinato alla verifica e al potenziamento laddove possibile e necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Esiste l'opportunità di sviluppare la produzione di marroni ad Acquasanta Terme e Roccafluvione

## Finanziamenti comunitari alle aziende per i castagneti

### LA LEGGE

#### Acquasanta

È stata approvata la legge che apre anche ai castagneti la possibilità di accedere ai fondi comunitari. A darne notizia è la Coldiretti dopo il via libera del consiglio regionale delle Marche alla norma che sblocca finalmente una situazione che si protrarreva da sei anni, con gravi danni per le aziende agricole. L'arrivo di risorse europee potrà ora contribuire a rilanciare la produzione ma

anche a creare filiere di prodotti trasformati e di legno di castagno di qualità, favorendo l'ingresso dei giovani, e promuovere nuovi modelli imprenditoriali con il coinvolgimento attivo dei proprietari. Un'opportunità importante per salvaguardare il tessuto economico delle zone interne ma anche lo stesso assetto idrogeologico, poiché con la chiusura delle aziende agricole viene meno anche la quotidiana manutenzione del territorio rispetto ai rischi di dissesto. Sul territorio marchigia-

no sono 850 gli ettari di castagneti in produzione, curati da circa 540 aziende. La maggior parte dei castagneti da frutto (ben il 92% si trova nell'Ascolano, davanti al Maceratese (4 per cento), mentre le altre tre province (Fermo, Pesaro, Ancona) rappresentano assieme il restante 4%. Tre sono i tipi di castagne presenti nell'elenco ufficiale dei prodotti agroalimentari tradizionali: marrone del Montefeltro, marrone di Acquasanta Terme e marrone di Roccafluvione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Messa celebrata dal vescovo Bresciani

## La chiesa di San Lorenzo domenica riapre al culto

### L'INAUGURAZIONE

#### Montedinove

Riaprirà al culto domenica la chiesa di San Lorenzo, a Montedinove che risale al X-XI secolo. Il programma prevede alle 10,30, l'inaugurazione della chiesa; alle 11 la messa, celebrata da monsignor Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto e, a seguire, l'incontro con la comunità al Centro di accoglienza turistica. Alla manifestazione prenderanno parte il sindaco di Montedinove, Antonio Del Duca, il parroco di San Lorenzo, don Mario Alessandrini, gli architetti Fabrizia Gabrielli e Gianfilippo Frati e Claudio Felici, titolare della "Felici s.p.a.". «Inauguriamo una chiesa importante, collocata proprio al centro del borgo

autentico del paese» spiega Antonio Del Duca, sindaco di Montedinove, «i lavori sono stati finanziati al 50% dalla diocesi di San Benedetto e, per la rimanente parte, dalla Regione. La chiesetta è un vero e proprio gioiello storico-architettonico che, finalmente, viene riportato alla luce». La primitiva struttura era di piccolissime dimensioni. «Sul lato destro dell'attuale edificio, in via Santa Chiara, è visibile ancora una vecchia muratura completamente a pietra, che include anche tre paraste, per una lunghezza di circa otto metri» evidenzia Claudio Felici, titolare dell'azienda che ha effettuato il restauro, «si tratta del fianco destro della chiesina, che è stato inglobato dalle ricostruzioni successive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raccolta di castagne sui monti Sibillini



► *Messa celebrata dal vescovo Bresciani*

## La chiesa di San Lorenzo domenica riapre al culto

### L'INAUGURAZIONE

#### Montedinove

Riaprirà al culto domenica la chiesa di San Lorenzo, a Montedinove che risale al X-XI secolo. Il programma prevede alle 10,30, l'inaugurazione della chiesa; alle 11 la messa, celebrata da monsignor Carlo Bresciani, vescovo di San Benedetto e, a seguire, l'incontro con la comunità al Centro di accoglienza turistica. Alla manifestazione prenderanno parte il sindaco di Montedinove, Antonio Del Duca, il parroco di San Lorenzo, don Mario Alessandrini, gli architetti Fabrizia Gabrielli e Gianfilippo Frati e Claudio Felici, titolare della "Felici s.p.a". «Inauguriamo una chiesa importante, collocata proprio al centro del borgo

autentico del paese» spiega Antonio Del Duca, sindaco di Montedinove, «i lavori sono stati finanziati al 50% dalla diocesi di San Benedetto e, per la rimanente parte, dalla Regione. La chiesetta è un vero e proprio gioiello storico-architettonico che, finalmente, viene riportato alla luce». La primitiva struttura era di piccolissime dimensioni. «Sul lato destro dell'attuale edificio, in via Santa Chiara, è visibile ancora una vecchia muratura completamente a pietra, che include anche tre paraste, per una lunghezza di circa otto metri» evidenzia Claudio Felici, titolare dell'azienda che ha effettuato il restauro, «si tratta del fianco destro della chiesina, che è stato inglobato dalle ricostruzioni successive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

